Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXVII — N. 343 GIOVEDI 10 Dicembre 1914 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

I ragazzi esploratori.

Una risposta del promotore prof. Pomarici alla lettera dell'ing. Fachini.

Ben volentieri pubblichiamo, con l'accompagnatoria, una lettera del prof. Pomarici in risposta a quella giorni addietro pubblicata sul nostro giornale dall'ing. Fachini; e diciamo fin d'ora che saluteremo con plauso il sorgere, anche in Udine, di una sezione dei «Ragazzi esploratori» che già cominciarono ad essere istituite in altre città d'Italia.

Egregio Signor Direttore,

Nel chiederle la pubblicazione dell'articolo che allego, articolo in risposta a quello dell'ing. C. Fachini, riguardante il programma dei giovani esploratori di cui è mio desiderio formare in Udine una sezione, prego di scusare l'involontario ritardo dovuto al mancato invio da parte del Comitato Centrale di Roma, della chiesta autorizzazione, che mi pervenne solo ieri.

Ringrazio dell'ospitalità, e la prego di ritenermi

Devotissimo
P. Pomarici

Udine, 9 XII. 914.

Giovani Esploratori Italiani

Sezione di Udine

L'ing. C. Fachini nel N. 327 di questo giornale, nell'annunciare l'idea da me avuta circa l'istituzione in Udine di una sezione scolastica del Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori Italiani, m'invitava ad enunciarne il programma.

Anzitutto, ringrazio l'egregio ingegnere di aver preso a cuor la cosa e di avermi data così, l'occasione di svolgere, sia pure in succinto, le mie idee in proposito.

Dopo quanto il chiarissimo signor Fachini così bene e brevemente ha scritto del Corpo dei Giovani Esploratori, facendone la storia ed illustrandone i meriti, nulla posso aggiungere senza guastare; però, accennerò brevissimamente ad alcune considerazioni che varranno, lo spero, a tranquillizzare le mamme timorose ed anche a mettere sulla buona e giusta via circa la educazione fisica da far impartir ai loro figliuoli, o meglio, ciò che è l'educazione fisica di oggi giorno.

La educazione fisica moderna ha da tempo abbandonato l'empirismo acrobàtico e su basi pedagogiche e scientifiche si è accinta con le proprie ed inesauribili risorse ad affrontare il più grande problema sociale, qual'è quello della rigenerazione fisica e morale della gioventù. Con l'esercizio fisico si mira principalmente allo sviluppo armonico delle forme del Corpo; a rinforzare la costituzione infiacchentesi sempre più per l'inazione scolastica e civile; a dare ai giovani la giusta coscienza ed il dominio sicuro delle proprie forze, ad abituare lo spirito alla prontezza, il corpo alla destrezza, all'agilità, alla resistenza della fatica ed in fine, ma non ultima, l'educazione fisica mira alla formazione del carattere.

Precisamente questo è il poderoso e vasto problema che gli organizzatori dei *Boy Scout* di tutto il mondo si propongono di svolgere, come risulta da quanto dallo stralcio che fa dal-l'*Aureo libricino* del Prof. C. Colombo Commissario generale del Corpo dei Giovani Esploratori d'Italia.

«Chi sono e come si preparano».

...«Non bisogna però credere che i Ragazzi Esploratori siano la caricatura del militarismo e che ricevano una educazione unicamente militare. I giovani esploratori *possono* essere utili in guerra, ma non saranno necessariamente dei soldati.

«In essi si vuole coltivare nel modo più intenso il germe innato del buon cittadino, anzi dell'eroico cittadino; ed a questo scopo ricevono i *metodi* della *triplice educazione* armoniosamente applicate, e cioè: educazione fisica, educazione psichica ed educazione tecnica.

«L'educazione fisica è ottenuta coi mezzi, comunemente in uso, degli esercizi metodici della ginnastica (marcie, corse, salti, arrampicate, scalate, ecc.) completate da speciali allenamenti contro le intemperie, contro il freddo, il caldo, le pioggie, allenamento che rende i ragazzi refrattari a tutte le cause più comuni di raffreddori, reumatismi, affezioni delle vie respiratorie, ecc.

Queste esercitazioni e questi allenamenti vengono fatti ogni domenica, *in piena campagna*, e più a lungo negli accampamenti, che hanno luogo durante le vacanze invernali primaverili per pochi giorni, e durante le serie estive per periodi più lunghi.

«Le squadre dei ragazzi partono munite di tende, di coperte, di marmitte e padelle, di zappe e pale, di martelli ed altri attrezzi per prepararsi da loro l'accampamento e le cucette, per farsi i fuochi e la cucina: e per alcuni giorni vivono la vera vita del campo...

Importantissima è l'educazione psichica per la formazione del carattere. Quattro principii fondamentali sono specialmente istillati: il sentimento di onore la fiducia in sè stessi, lo spirito di disciplina e lo spirito di solidarietà...

Dove il metodo degli esploratori si presenta in veste originale è l'educazione tecnica. Per esso il ragazzo esploratore affissa i propri sensi, tempra le sue facoltà fisiche e morali e, acquista svariate ed utili nozioni (1) apprende ad osservare la natura ed a servirsi utilmente di tutti i mezzi che questa gli offre per provvedere ai propri bisogni della vita civile, in qualunque luogo egli si trovi..

«Quale è dunque la finalità di questa istituzione se i minuscoli «esploratori» non sono destinati a scoprire nuove terre? Perchè dovrebbero perdere tempo dopo aver temprato i loro muscoli ed il loro carattere a trasformarsi in tanti Robinson Crusoè?

«Lo scopo è duplice e nobilissimo; *bastare a sè stessi* affrancandosi da ogni dipendenza non necessaria, ed *essere utili in massimo grado ai propri simili*.

«I ragazzi esploratori — lo ripetiamo — non sono nè saranno necessariamente dei soldati, ma è facile comprendere che da una materia così plasmata, può uscir in pochissimo tempo — quando il bisogno lo richieda! — il migliore soldato al servizio della sua Patria».

Ho detto quando era necessario, ed aggiungo che la Sezione di Udine, si uniformerà alle prescrizioni del Consiglio Direttivo Nazionale dei Giovani Esploratori d'Italia.

Ma, e chi si unisce a me per la formazione del Comitato? per le Cariche ecc.

Prof. P. Pomarici
del R. Liceo Ginnasio

(1) Topografia, telegrafo, pronti soccorsi, ecc.

Cronaca Provinciale

SPILIMBERGO

Rifiuto inopportuno. — Non sappiamo con quanta opportunità il sindaco nostro ha creduto di non concedere il permesso per alcune rappresentazioni cinematografiche. In questi giorni, per il numero dei soldati qui residenti, sarebbe stata opera buona permettendo le dette rappresentazioni che sono anche istruttive.

Che il sindaco abbia voluto accontentare gli esercenti che nell'aprile scorso protestarono perchè il Cinematografo si fermava ancora a lungo togliendo loro gli avventori?

Sarebbe enorme!

I funerali del povero Mirolo. — Oggi a Tauriano si tributarono affettuosi funebri al povero Mirolo Francesco, morto, così disgraziatamente nel fiore degli anni. Del lunghissimo corteo facevano parte anche le rappresentanze delle Società Operaie di Spilimbergo e di Tauriano, col proprio vessillo.

Ancora disgrazie. — Un'altra disgrazia è qui avvenuta oggi. Certo Liva Leonardo fu Gio. Batta di anni 57 scendendo dalle scale di casa propria con sulle spalle due sacchi pieni d'acqua, sdrucciolò precipitando al fondo. Trasportato nell'ospedale il primario chirurgo dottor Catastini, gli ha riscontrato fratture multiple nella gamba destra. Guarirà in giorni 50 circa.

Ballo proibito. — Domenica, 6, nella vicina frazione di Tauriano doveva tenersi una festa da ballo. L'autorità aveva creduto opportuno non concedere il relativo permesso; ma certi Zanin Giuseppe fu Giacomo di anni 28 e Toffoli Vittorio di Luigi di 20 non tennero conto del rifiuto e vollero ballare ad ogni costo servendosi di un locale attiguo all'esercizio, condotto da Mirolo Alba. Ma ecco che i due primi sono stati denunciati da questo maresciallo; assieme alla Mirolo — che aveva concesso il locale — per contravvenzione all'art. 39 della legge di P. S. E la Mirolo è anche per protrazione dell'orario di chiusura stabilito per gli esercizi.

PALMANOVA

Profughi dall'Austria. — Giungono ogni giorno dal vicino confine alla spicciolata, i profughi dalle terre italiane soggette al vicino impero. Anche oggi, accompagnati dalle guardie di finanza, si presentarono quattro di essi.

Per la Dante. — Nel banchetto che seguì la conferenza Coceancig, furono raccolte L. 17 e versate al locale Comitato della Dante. La Presidenza vivamente ringrazia.

Cinematografo. — Venerdì sera, al Sociale, avremo anche noi il piacere di assistere alla meravigliosa evocazione storica del D'Annunzio: *Cabiria*. Questa applauditissima *film* cinematografica si ripeterà per altre due sere consecutive.

CAVASSO NUOVO

Vecchio che s'impicca

Stamattina fu rinvenuto impiccato ad una trave del granaio della sua casa in via Meduna il settuagenario Lovisa Ruggero. Immaginarsi lo stato dei famigliari alla vista della funebre scoperta! S'ignorano le cause del suicidio, che non deve imputarsi alla miseria, ma piuttosto a mania atarica rincrudita da una serie di gravi disgrazie.

Tifo — Da parecchio tempo infierisce il tifo, specialmente nelle parti delle case Bizzani e Perozi. Furono prese rigorose misure per evitare il propagarsi del morbo.

Scabbia — Si verificarono parecchi casi di scabbia importata da un emigrante. Anche nelle scuole si ebbero alcuni colpiti dall'incomoda epidemia. Per precauzione furono disinfettate le aule scolastiche e si allontanarono dalle lezioni gli alunni colpiti.

POVOLETTO

Per la nomina del Sindaco. (C. E.) — Domani, venerdì, si radunerà codesto Consiglio Comun. onde procedere alla nomina del Sindaco, in sostituzione del cav. Degano che, come annunciammo ha rassegnato le sue dimissioni da tale carica.

S. GIORGIO DI NOGARO

Un convegno medico-magistrale contro l'alcoolismo

Apprendo che la Commissione provinciale contro l'alcoolismo, insieme col sodalizio dei Medici condotti e con l'Associaz. Magistrale Friulana Umberto Caratti, sta organizzando un nuovo convegno medico-magistrale — il quarto che si tiene in Provincia — per la lotta contro l'alcoolismo. Il convegno è fissato pel 16 dicembre corr. nel nostro capoluogo. In esso, il prof. G. Volpi-Ghirardini e il direttore didattico A. Rieppi illustreranno il tema: *Alcoolismo ed educazione antialcoolica nella scuola.*

L'Associazione Magistrale ha rivolto ai maestri dei mandamenti di Latisana e Palmanova il seguente appello in proposito:

A partecipare con la presenza e la discussione al convegno di S. Giorgio, più che l'appello degli organizzatori vi chiama la vostra condizione di maestri. Noi non vogliamo ripetervi che è un vostro preciso dovere il collaborare ad un'opera di redenzione fisica e morale che in ogni cittadino rivestito di pubblico ufficio dovrebbe avere un apostolo e che mediante la concorde azione del sanitario e dell'educatore potrà tendere con più sicura efficacia allo scopo di far salva la generazione crescente dalle miserie, dalle lagrime e dall'abbrutimento di cui è causa l'alcoolismo.

A S. Giorgio di Nogaro dunque, il 16 dicembre, convenite a stringere il generoso patto con la classe dei medici, ed a preparare l'animo a proseguire con rinnovata fede l'opera di civiltà di cui è banditrice la vostra scuola.

Il convegno si inizierà alle ore 9.30 nella gran sala del Municipio di San Giorgio. Il R. Provveditore agli studi concede vacanza per il giorno 16 a tutti i maestri dei mandamenti di Latisana e Palmanova, purchè l'indomani giovedì, facciano lezione.

GEMONA

Volontari alpini. — In una sala del palazzo Municipale si è riunito in seduta ordinaria il nostro Comitato Mandamentale dei Volontari Alpini

Vari erano gli oggetti da trattarsi; ma la più importante fu la relazione fatta dall'egregio presidente, cav. Gio. Battista Zozzoli, sull'andamento del nostro Reparto. Con vivissimo compiacimento apprendiamo che, sia dal Presidente del Comitato Provinciale di Udine come dal sig. Ispettore, furono in questi giorni rivolti i più lusinghieri elogi alla nostra patriottica istituzione ed in particolar modo al comandante la Compagnia, tenente co. Bulfardo Gropplero, il quale ad essa ha dato vita e di cui si occupa costantemente con amore.

Apprendiamo pure che in questi ultimi giorni vi furono numerose nuove iscrizioni, si da passare la cinquantina. Il Reparto conta così oggi oltre un centinaio di giovani bene istruiti e addestrati.

Quanto prima si avrà l'esperimento di idoneità militare per quei giovani della classe 1895, che aspirano ad ottenere il ritardo di tre mesi nella chiamata alle armi.

Teatro. — Stassera ultima recita della Compagnia drammatica del cav. Capelli con la commedia *«Gli avariati.»*

PORDENONE

I prezzi aumentano

Purtroppo! Il nuovo calmiere eleva il prezzo del pane bianco di 1.a qualità a c. 55 al kg. e a 30 la farina di granoturco.

PRATA DI PORDENONE

Solenni funerali. — Imponenti riuscirono i funerali della signora Emilia Gasperini. Ad onorare la sua bontà d'animo e la sua carità, convennero numeroso popolo non solo di Prata ma anche dei paesi limitrofi. Il corteo lunghissimo era commovente. Così spontanea e generale manifestazione di compianto, sia di conforto alla desolata famiglia nell'immenso dolore di cui fu colpita. Noi le rinnoviamo le nostre più profonde condoglianze.

MARTIGNACCO

Conferenza di polizia sanitaria veterinaria. — Domenica scorsa nella frazione di Nogaredo di Prato il nostro egregio veterinario Dr Faggioni con parola piana e convincente svolse una interessantissima conferenza sul tema di polizia vetrinaria, trattenendo per oltre un'ora un pubblico numerosissimo.

Parlò dapprima delle malattie infettive dei suini *mal rossino, Peste suina, Setticemia* ecc. diffondendosi sui sintomi e provvedimenti profilattici sanitari per impedire il diffondersi del male; e accennò alla *vaccinazione*, della quale sta per interessarsi provincia e Governo preoccupati della grande piaga che affligge il Friuli arrecando grave danno economico alle popolazioni rurali.

Passò poscia a trattare, con vera competenza, degli *avvelenamenti ed intossicazioni* possibili dovute all'uso delle carni suine affette da malattie infettive, illustrandogli cogli esempi degli avvelenamenti avvenuti recentemente a Roma e nel milanese, dove si ebbero complessivamente dodici persone gravemente ammalate d'infezione fra le quali una dovette soccombere. Accennò pure alle altre malattie trasmissibili coll'uso delle carni suine infette come: il *tenia salium, tenia echinococo, trihina spiralis*, con dati statistici delle persone colpite. Parlò infine della legge mosaica che prevedendo il pericolo dell'uso delle carni suine, aveva prevenuto le scoperte scientifiche, evitando l'uso delle stesse.

Data l'ora, dovette rimandare l'ultima parte della conferenza che doveva trattare della *zootecnia*.

Il conferenziere fu alla fine applaudito dall'uditorio che ascoltò con molta attenzione e interesse la parola della scienza.

Sabato prossimo venturo l'illustre conferenziere terrà sullo stesso tema una lezione a Torreano, e noi ci auguriamo di poter sentire la sua parola anche qui nel capoluogo dove è attesa e desiderata.

S. QUIRINO

Un incendio — Verso le ore 2 di l'altra notte, si sviluppava, per cause che si ritengono fortuite un violento incendio nel fienile dei fratelli Luigi e Pietro del Bosco.

Accorsero, non appena fu dato l'allarme, i paesani, che tentarono in tutti i modi di domare le fiamme. Ma causa il vento, non fu possibile che localizzare le fiamme andando così distrutto il fabbricato.

Il danno, assicurato, ammonta a 2000 lire.

AVIANO

Asino e carretto spariti. — L'altro giorno, certo Lorenzo Cont lasciava abbandonato sulla via un somarello ed un carrettino Ritornato di lì a poco, non trovò nè l'uno nè l'altro.

I carabinieri, ai quali egli sporse denuncia, eseguirono prontamente le indagini del caso, accertando la responsabilità del furto a certo Basilio Tasard che si è reso latitante. La refurtiva fu rinvenuta nella di lui casa.

LATISANA

L'ultimo Addio» e «Satana. — 9. Come annunciai, domenica e ieri sera i dilettanti locali hanno rappresentato «L'ultimo Addio» dramma in due atti del Chiossone. Essi da veri appassionati dell'arte, fecero miracoli nell'interpretare ognuno la loro parte. Il signor Guglielmo Perosa (Gioachino) si distinse, e il commosso pubblico gli fu largo d'applausi. Perfetta, la signorina Giovanna Marin; graziosissima Ida Matassi, nella espressione gioconda del suo amore ingenuo, commovente nella triste rinuncia per l'amore dell'amica infelice. Anche il sig. Alessandro Sperindio interpretò lodevolmente la parte sua. Brava la signorina Anna Penzo, una eccellente governante, scrupolosa e chiaccherona. Il signor Giacomo Milanesi poi, truccato da olandese, fece sbellicare dalle risa nella sua qualità di ragazzone impacciato per la troppa severa educazione ricevuta dal padre, rappresentato abbastanza bene dal signor Ermenegildo Matassi.

Il dramma fu eseguito da un bozzetto: «Satana», uno stupendo lavoro del Berton. La parte di «Satana» fu sostenuta dal sig. Milanesi Giacomo. Un «Mefistofele» perfetto; quella di «Angelo» dalla signorina Ida Matassi, un vero angelo di grazia, e quella di «Ladro» del sig. G. Perosa. Il successo del lavoro fu superiore all'aspettativa del pubblico, oltrechè per la quasi perfetta recitazione, anche per l'accuratissima messa in scena. Nell'intermezzi, bene l'orchestra. I due bimbi Itala Trevisan e Cesare Rigoni, due frugoli adorabili, divertirono il pubblico con le ingenue loro biricchinate. Due serate insomma, che lasciarono il più vivo desiderio di vederne ancha altre e che diedero buon esito finanziario per la Congregazione di Carità.

Si dice che l'aristocrazia stia preparando una nuova recita, la quale si darebbe nel granaio del cav. Pietro Gaspari. Vogliamo sperare che le voci sieno fondate.

Abbonamento straordinario

La **Patria del Friuli** apre per comodità dei lettori i seguenti abbonamenti straordinari:

Da oggi al 31 dicembre 1915

con diritto ad un elegante calendario da salotto e ad altre vantaggiose combinazioni che renderemo note fra qualche giorno L. **15.**

Da oggi al 30 Giugno 1915 . . . . L. **7.50**

Da oggi al 31 Marzo 1915 . . . . L. **4.00**

L'importo degli abbonamenti deve essere spedito anticipatamente.

S. GIORGIO RICHINVELDA

I premiati nel concorso concimaie e cortili.

Fu presentata la relazione della giuria del concorso concimaie e cortili, banditi dalla nostra Cassa Rurale. Eccovi l'elenco dei premiati:

Pascutti Arturo, di S. Giorgio, L. 30 — Filipuzzi Angelo, di Cosa, 25 — Mason Francesco, di Pozzo, 25 — D'Andrea Angelo fu Luigi, Rauscedo, 20 — Cancian Lorenzo, D'Aurava, 15 — Cividin Antonio, d'Aurava, 15 — Tesan Domenico, di S. Giorgio, 10 — Filipuzzi Biagio di Cosa, 10 — Sartor Sante, d'Aurava, 7 — d'Andrea Sante di Rauscedo, 7 — Tubello Fortunato, di Pozzo, 5 — Toffolo Domenico, di Pozzo, 5 — Pascutti Antonio, di S. Giorgio, 5 — Lenarduzzi Giovanni, di Domanins, 5 — Donda Consortu, di Cosa, 5.

La Commissione giudicatrice era formata dai signori: Enrico Ballico, dott. Antonio Gaidoni e dott. E. Casellati relatore.

VIVARO

Nomina del Sindaco e Giunta. — 9. Ieri sera il Consiglio, presenti 12 consiglieri (mancavano i tre della frazione di Basaldella che non si presentarono, volendo nella Giunta un assessore effettivo, mentre Basaldella ebbe sempre un suplente), nominò: sindaco, il sig.r Emilio Facchin con 11 voti su 12 votant; assessori effettivi, Salvadori Antonio, uscente sindaco, e Tolusso Alberico; suplenti: Rizzotti Ambrogio e Cesarotto Luigi *Zuanet*.

RIGOLATO

Abbiamo il Sindaco. — Domenica passata, dopo tre sedute andate deserte per mancanza del numero legale, finalmente il Consiglio fu al completo. Tutti e 15 consiglieri erano infatti presenti a partecipare alla battaglia, che si delineava abbastanza acre.

Però con vera compitezza, con religioso silenzio tutti i presenti a uno a uno depositarono il loro voto nel-l'urna.

Riuscì rieletto (con voti otto, contro sette dati al consigliere d'Andrea Giulio) a sindaco il signor Puntil Antonio, che, per insistenza degli amici, non solo aveva receduto dalle date dimissioni, ma aveva anche acettata nuovamente la carica, già con onore precedentemente occupata. Conoscendo la sua rettitudine, l'elezione fu appresa dalla maggioranza con vero piacere. Noi non possiamo che congratularci e rallegrarci col signor Puntil con questo nuovo attestato di fiducia datogli dai suoi colleghi.

Vedremo adesso che cosa farà la nuova amministrazione, composta del sindaco di un partito, e degli assessori di un altro. E' però da augurarsi che tutti concorrano colle loro forze a procurare il vero benessere del Comune, che non lotte di partito desidera, ma di vedere sciolti i gravi probblemi dell'odierna disoccupazione.

Ci permettiamo una digressione. Sappiamo di fonte sicura che diversi progetti di lavori pubblici sono in corso, e stà bene; ma non vorremmo che anche questi, come tanti altri, andassero ad ammuffire negli archivi municipali. Il paese non si rigenera con progetti che rimangono insoluti!!!

DIGNANO AL TAGLIAMENTO

Il nuovo medico. — 9. — Ieri arrivò tra noi il nuovo giovane medico condotto sig. Borelli dott. Gio. Batta da Monselice, preceduto da ottime informazioni. Diamo il benvenuto all'egregio sanitario, augurando abbia per lunghi anni a rimanere tra noi, certi che si cattiverà — coi suoi modi affabili e gentili con le sue doti di mente e di cuore — la stima e l'affetto della popolazione.

FIUME VENETO

Rilevante furto. — L'altro notte i ladri visitarono la casa di Giacinto Pignat. Mediante la rottura di una finestra riuscirono ad entrare in camera, e da un cassetto rubarono ben trecento lire. Furono denunciati come sospetti certi Virgilio Effisio e Edmondo Fratelin, i quali, però non furono potuti ancora eruire.

BUIA

Consiglio Comunale.

Alle ore 15 di oggi il nostro consiglio si radunò per la seconda volta in seduta straordinaria; per l'approvazione di lavori La seduta fu alquanto movimentata. Il consiglio approvò il riatto delle strade di Dobis e di Avilla.

CIVIDALE

I lavori dell'acquedotto.

La direzione dei lavori dell'acquedotto del Poiana dirama il consueto comunicato sullo stato dei lavori. Da questo si rileva che vennero provati e tombati parecchi tubi di ogni diametro su tutto il vasto territorio ove verrà l'acquedotto.

Metri 2000 e più da 420 mm. oltre 3000 da 225 mm., ecc. ecc. Complessivamente nel mese di novembre furono posti in opera metri 28165.

I volontari alpini. — Il nostro fiorente corpo dei volontari alpini, ha ripreso le istruzioni invernali, e ogni domenica nella caserma del 8 alpini vengono impartite da apposito graduato.

Si fanno pure delle escursioni in montagna e parecchi sono i giovani che vi prendono parte.

Teatro Sociale. — Anche ieri sera all'ultima serata data dalla compagnia del comm. Emilio Zago un pubblico numerosissimo assisteva applaudendo i bravi artisti, in speciale modo il comm. Zago, magnifico nella parte di sior *Todaro brontolon* e *L'interprete*.

Questa sera si riprendono le rappresentazioni cinematografiche e di varietà. Debutterà la compagnia comica Monzini nella quale fa parte la celebre esilerante maschera bolognese Sganapino interpretata dall'artista Gustavo Giorgi. Si rappresenterà; «E' permesso?» e le Sorprese di viaggio: brillante commedia e scherzo comico.

CODROIPO

Il comm. Zago a Codroipo

10. — B. — La distinta Compagnia dramm. veneziana diretta dal comm. Zago darà in questo Teatro alcune straordinarie rappresentazioni.

Questo, per noi, raro avvenimento artistico che si ripete dopo parecchi anni, da quando cioè fu fra noi un altro commendatore e celebre artista: Ferruccio Benini, attirerà indubbiamente molta gente in Teatro.

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo la prima recita con *«La sposa segreta»* Seguirà la notissima sempre brillante farsa «In Pretura».

Auguriamo al celebre artista Emilio Zago, il pieno successo finanziario (che di quello artistico non dubitiamo) ottenuto dal suo grande competitore Benini.

Per la cucina popolare — Come ebbi precedentemente ad informarvi, fra giorni, per iniziativa del comune di Codroipo, e sotto la direzione e la sorveglianza della Società Operaia, sorgerà anche fra noi una «Cucina popolare» che fungerà anche da locanda sanitaria.

Mandiamo un plauso ai componenti l'amministrazione del comune, per avere, nel brevissimo tempo che dirigono cosa pubblica, saputo mandare a compimento una istituzione che, per la povera gente, sarà veramente provvida durante l'attuale crisi economica.

* * *

Per la cucina popolare il Comune deliberò un sussidio di lire 250. La Commissione Pellagrologica provinciale lire 200; la Banca Cooperativa lire 100.

Fra qualche giorno la Commissione direttiva, farà un giro per le famiglie per raccogliere ulteriori offerte.

Comprendiamo che il momento è brutto per spillare denaro; la grande maggioranza dei cittadini sente la ripercussione di questa crisi, che ha determinato il caro vivere, la scarsità degli affari, la disoccupazione; tuttavia dato lo scopo benefico della Cucina popolare, ogni cittadino abbiente farà uno sforzo ed offrirà la moneta a sollievo di chi non ne ha.

Il tifo. — A Pozzo dell'Angelo vi fu un'altra giovane, vittima di ileotifo essendo l'altro ieri morta certa Piccini Anna d'anni 17. Su 4 casi, due riuscirono letali.

Stato Civile. — Durante lo scorso mese di novembre si ebbe il seguente movimento nella popolazione del nostro comune:

Nascite: maschi vivi 9, femmine vive 14. Totale 23.

Morti: Tam Gemma di Angelo di giorni 8, Tomadini Emma di Giuseppe di mesi 5, Marano Giuseppe di Ermacora d'anni 19, Rossi Nicodemo fu Pietro d'anni 65, Pozzo Cristina fu Giuseppe d'anni 82. Totale 5.

Pubblicazione di matrimonio: Castellani Primo con Cedin Rosa, Romanelli Giovanni con Bressanutti Norina, Biasotti Luigi con De Paoli Domenica. Totale 3.

Matrimoni: Zanello Enrico con Tam Maria, Biasotti Luigi con De Paoli Domenica, Galassi Enrico con Bortolotti Teresa. Totale 3.

Emigrati per altri comuni del Regno: maschi 33, femmine 32. Totale 65.

Immigrati da altri comuni del Regno: maschi 35, femmine 48. Totale 83.

FAGAGNA

La morte del sig. Giorgio Pico.

Trasportato al Camposanto con quattro buoi

Era conosciutissimo in gran parte della Provincia il signor Giorgio Pico, una delle più cospicue personalità di questa storica terra: conosciutissimo e per le sue richezze e per certe originalità del suo carattere che lo rendevano singolare. Per esempio, è risaputo ch'egli portava alla catenella dell'orologio una medaglia, sulla quale era incisa la scritta che diceva aver egli fatto voto di non porre la sua firma su cambiali. Fu il primo sindaco di Fagagna, nel 1866; parecchie volte di poi consigliere comunale, assessore sindaco: successe al cav. Attilio Pecile, ultimamente. Fu membro di varie commissioni ed amministrazioni di pubblici istituti; tra i fondatori dell'Asilo infantile, il più munifico..... In questi ultimi anni, era considerato come una specie di Patriarca di Fagagna anche per la sua figura imponente: persona eretta e tarchiata, largo volto sereno, bonario perenne sorriso, barba piena oramai più bianca che grigia.....

Aveva certe idee personali affatto, sia nel riguardo dell'agricoltura, sia nel riguardo dell'amministrazione dei propri beni e di quella pubblica: idee che, francamente, non tutte si possono approvare. E ciò costituiva anche il lato non ultimo delle sue originalità. Ma era buono: un brontolone buono, un burbero benefico; e quando entrava in amicizia con qualcuno, restava fedele sino alla morte.

Le stravaganza del suo carattere spiccano anche nelle sue ultime volontà: non partecipazioni nè annunci di morte, collocata la salma in una bara dove ci siano tre quintali di calce, trasportato all'estrema dimora sopra un carro trainato da quattro buoi....

L'amministrazione comunale ha deciso di parteciparo in corpore all'accompagnamento e di farvi intervenire anche le rappresentanze delle istituzioni e delle autorità locali. Certamente, moltissimi saranno coloro che vorranno onorare anche in morte il popolare e buono *Sior Zorz*.

SACILE

Le nuove campane. — 9. Nella frazione di Cavolano il 12 corr. verranno definitivamente collocate sul torrione del Campanile le nuove campane fuse dalla Ditta De Poli di Vittorio Veneto.

Piccolo incendio e fortunatamente scoperto in tempo fu quello che s'appiccò stanotte nella camera da letto del ten. Alfonso in un appartamento sito vicino al Bar V. E. di proprietà del nob. sig. G. Batta Pianzana. Il fuoco fu appiccato al pavimento da alcune bragie cadutevi dalla stuffa accesa, e fu avvertito casualmente dal ten. Zava.

I danni complessivi prodotti al pavimento e alle pareti non superano 400 lire, coperte d'assicurazione.

PASIANO DI PORDENONE

Omissione. — Nell'elenco delle oblazioni fatte allo scopo di onorare la memoria della N. D. Co. Teresa Quirini, ho omesso il nome del sig.r Ettore Andrighetti fu Angelo Segretario Capo del Comune di Pasiano, che elargì alla Congregazione di Carità, L. 5.

ERTO CASSO

A pubblico contraddittorio ! Ci scrivono da Maniago: In seguito alla lettera del dott. Carlo Mazzoli Taic stampato ier l'altro su *la Patria* gli avv. Marchi Maddalena e Centazzo inviteranno pubblicamente l'avversario a ripetere le sue affermazioni in pubblico contraddittorio a Erto Casso sabato e domenica prossima.

Gli elettori giudicheranno.

Il cadavere del povero Tessitori è stato ritrovato.

L'arrivo della salma a Dogna.

(Dai nostri corrispondenti)

CHIUSAFORTE 9, ore 18

La salma del povero Tessitori è stata strappata — oggi — alla montagna. La notizia è giunta in questo momento in paese. La salma verrà trasportata qui, stasera stessa. Ufficiali e soldati sono affacendati a preparare la camera ardente in una sala dell'Albergo Pesamosca.

10 ore 4

Attesa vana

Abbiamo aspettato fino a mezzanotte. Arrivata la nuova che la salma era stata ritrovata, è stato un affluire di persone che desideravano vedere l'infelice e sapere i particolari del rinvenimento. Nessuno sapeva nulla. I soldati lavoravano alacremente per trasformare la sala Pesamosca in camera ardente. Erano piccoli pini, abeti giovanissimi, che, come per magia, sembravano metter radici nel pavimento, e ritti, verdi, vivi facevano scintillare alla luce delle lampade elettriche le goccioline di pioggia rimaste aderenti alle loro foglie acuminate. In poco tempo la sala è diventata un boschetto olezzante di resina. In mezzo un piccolo catafalco ricordava la triste realtà. E la ricordava anche la folla, che fuori nella pioggerella insistente aspettava, aspettava facendo i commenti nell'attesa:

— Vengono,.. sono partiti da Dogna!..

— No. Manca l'autorizzazione per il trasporto!...

— Sono ancora in montagna!!...

E le ore passavano e nulla si sapeva di certo.

Finalmente è noto il nome del coraggioso che riuscì a ritrovare il povero Tessitori. Martedì all'albergo Martina si presentò certo Della Mea Pietro Sgranti di Peceit (Raccolana) il quale parlando con alcuni disse, che lunedì era stato sul Zabus, che aveva visto la direzione dove era precipitato il povero Tessitori e che egli nell'indomani sarebbe andato a prenderlo e l'avrebbe certamente calato al basso. Il cav. Martina lo consigliò di presentarsi al Comando del Presidio, ciò che egli fece, dando al colonnello parola di mantenere la promessa. Partì la sera stessa e alle 11 di ieri (mercoledì) aveva ritrovata la salma. Come? E' impossibile ancora saperlo. A mezzanotte due soldati arrivati in bicicletta avvisano gli ultimi rimasti che la comitiva dei cercatori e la salma a quell'ora non sono ancora arrivati a Dogna e che certamente non giungeranno in paese che nella mattinata. Trovasi con essa il generale Cantore, arrivato a Dogna ieri mattina col primo treno.

I primi particolari.

Dogna, 10, ore 9.

Ieri sera, fu portata in paese la notizia che il cadavere del povero sottotenente Vittorio Tessitori era stato trovato, mezzo coperto dalla neve, sotto la cresta del monte Zabus.

Si diceva che verso le 11 di mattina dopo aver con sforzi inauditi superato la parte rocciosa, la guida Della Mea, fosse riuscita a giungere nel ripiano nevoso ove aveva scorto il cadavere. Assicuratolo con le corde, lo aveva quindi calato giù al resto della spedizione che attendeva sotto il gran salto, per portarlo quindi con barelle apposite a Dogna.

Gli ufficiali dell'ottavo alpini avevano dislocato lungo tutto il cammino percorso per risalire la vallata di Dogna sino ai piedi del Monte Zabus parecchi soldati a breve distanza l'uno dell'altro.

Non appena il cadavere venne calato dal ripiano nevoso, fu redatto un biglietto, e di soldato in soldato in poco tempo venne la notizia portata al comando del Presidio di Chiusaforte, il quale telegraficamente la partecipò ieri sera stessa alla famiglia ed alle autorità militari.

La salma era attesa ancora ieri; fino al momento in cui vi telefono non è ancora giunta; e mancano i particolari sul come avvenne il rinvenimento.

[illegible]

Dogna 10 ore 10.45. In questo momento la salma arriva a Dogna.

Già da stamane parecchi villeggiani si erano portati incontro al triste convoglio risalendo la vallata.

Verso le ore 10, si sparse la notizia che la salma si trovava alle porte del paese.

Immediatamente si recarono incontro i sacerdoti mentre le campane suonavano a morto.

Il cadavere è stato trasportato in Chiesa, attendendo le disposizioni dell'autorità militare per le onoranze funebri.

Tutta la popolazione che piange la triste morte del giovane ufficiale si reca ora in chiesa, ove si cantano le preci dei defunti.

Le disposizioni per i funerali.

Non appena la famiglia fu a conoscenza che il corpo della infelicissima vittima era stato rinvenuto prese le disposizioni, accordandosi col comando militare, per tributare al caro estinto solenni onoranze funebri.

Oggi stesso fu spedita una ricca bara di zinco.

A Dogna il cadavere sarà con un frugone militare trasportato sino a Chiusaforte di qui dopo i funerali, a Moggio ove verrà internato nell'abbazia.

Notizie rassicuranti dalla Tripolitania

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO 10. Le ultime notizie pervenute dalla Tripolitania dicono che il movimento islamistico che sembrava accentuarsi, è in buona parte represso in seguito alle energiche misure prese dal comando. La colonna Miani è stata raggiunta dalla colonna di rinforzo. Il colonnello Miani à radiotelegrafato dicendo che il morale delle truppe è elevatissimo, e tutte le fatiche vengono sopportate mirabilmente. Lo stato di salute dei suoi dipendenti è ottima.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Programma imponente per oggi e domani:

« La scommessa di Cuttica » scena comicissima.

« Non è tutt'oro »... dramma emozionante in tre parti della « Milano Film ».

Serata d'addio della signora Margherita Polazzi e dei Leger Lia i comici gobbi parigini.

Si attende in giornata un nuovo numero di attrazione.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Ieri per circostanze fortuite non potè essere rappresentato il programma annunciato e venne sostituito con un'altro. Perciò il dramma « *Lulù* » che doveva aver luogo ieri, verrà dato questa sera unitamente ad altre filma dai soggetti variati.

Una battaglia navale nell'Atlantico

Trè grandi incrociatori tedeschi affondati

LONDRA, 10 ore 8.45 (urgente) — Un telegramma ufficiale dice:

La squadra britannica agli ordini del vice ammiraglio Federico Sturdee scorse il giorno 8 corr. alle 7 del mattino, presso le isole Falkland gli incrociatori tedeschi Scharnhost Gneisenau Leipzig.

Durante il combattimento che seguì, lo Scharnhost battente bandiera ammiraglia Graf Von Spee, il Gneisenau, il Leipzig furono affondati.

Gli incrociatori Dresden Nurnberg che fuggirono durante il combattimento furono inseguiti.

Sono state catturate due navi carboniere. Le perdite britanniche sono pochissimo numerose.

Vennero raccolti parecchi superstiti dei vapori Leipzig e Gneisenau. (Stef.)

I tre incrociatori affondati facevano parte della famosa squadra tedesca, che scorazzava sulle coste del Cile e paralizzava il commercio inglese in tutto l'Oceano Pacifico.

Le isole Falkland sono nell'Atlantico a non grande distanza dalla punta estrema dell'America meridionale.

Il « Gueisenau » ed il « Sharnhorst » erano incrociatori corazzati da 11 mila 600 tonnellate ciascuno con 24 miglia di velocità, 137 metri di lunghezza e 21 di larghezza. L'armamento di quei due si componeva di 8 cannoni da 210, 6 da 150 ed altri minori.

Il « Leipzig » apparteneva alla categoria degli incrociatori protetti. Sue caratteristiche principali: tonnellate 3200, lunghezza metri 108, larghezza 13, cannoni 10 da 105 ed altri minori.

La grande battaglia in Polonia.

Un lungo telegramma da Pietrogrado fa un istoriato completo della grande battaglia svoltasi in Polonia e durata un mese e mezzo.

I tedeschi con enormi sforzi riuscirono il 19 novembre a sfondare le linee russe facendo irruzione nell'apertura così fatta.

Ma le truppe russe benchè in posizione assai critica resistettero tanto da costringere i tedeschi a ritirarsi. Le perdite dei tedeschi furono enormi, e questa è stata la regione de la loro ritirata.

Secondo le testimonianze dei prigionieri, in parecchie unità di truppe tedesche, le cui compagnie prima della presa dell'offensiva tedesca comprendevano da 260 a 280 uomini, le perdite sono state così grandi, che verso la fine dell'azione le compagnie stesse non contavano che 70 uomini ognuna.

L'ultimo comunicato russo dice:

La battaglia che da tre giorni si svolge nella regione di Prassinich e Cocanow continua ancora. Fatti d'arme hanno avuto luogo anche nella regione di Petrokoff, ove abbiamo riportato successi parziali.

La battaglia cominciata il 5 dicembre a sud-est di Cracovia nella regione di Vielikza fino al fiume Dunayetz si svolge favorevolmente per noi.

Dopo il passaggio eroico a guado delle nostre truppe nella regione di Neusandec, queste continuarono la loro offensiva e sconfissero le truppe tedesche che nella vallata del fiume Losezina formavano l'estrema ala destra del nemico i cui sforzi fino allora avevano per scopo di avvolgere la nostra ala sinistra.

Il comunicato austriaco dice:

I combattimenti nella Galizia occidentale aumentarono d'intensità. Le truppe austro ungariche attaccarono presentemente anche dal lato occidentale e cacciarono il nemico dalla sua posizione di Dobezice e Wieliczka. L'attacco austro-ungarico continua, furono fatti 5000 prigionieri.

Nella Polonia gli attacchi rinnovato dei russi nella regione sudoves di Petrokoff furono ovunque respinti dalle truppe alleate.

Lo stato maggiore tedesco comunica:

Nella Polonia Settentrionale le nostre truppe si mantengono in stretto contatto coi russi, che si sono arrestati su una posizione fortemente fortificata e situata ad oriente di Maniago.

Si continua a combattere intorno a Lowicz.

Nella Polonia meridionale le nostre truppe e quelle austro-ungariche hanno nuovamente attaccato, le une a fianco delle altre, con successo.

La terribile lotta intorno a Cracovia

(*NOSTRO TELEGRAMMA*)

BERLINO, 10. — Il « Berliner Tageblatt », commentando i comunicati odierni dello Stato maggiore, dice che i combattimenti nella Polonia procedono favorevolmente agli eserciti dei due imperi alleati. La fronte russa che prima combatteva in forma di arco intorno e contro Cracovia, fu in ambedue i fianchi ricacciata. Nella città, il rombo dei cannoni continua a farsi sentire. Gli areoplani ed i palloni frenati tedeschi e austriaci fanno continuamente servizio d'ispezione sopra i campi della battaglia.

Alcuni areoplani russi entrarono nella zona aerea della fortezza. Un aviatore lanciò una bomba sulla città, colpendo, il tetto di una casa nella Josephstrasse senza però cagionare disgrazie di persone. Gli abitanti dei dintorni si rifugiano internandosi in alcune spelonche, dove aspettano la fine del bombardamento.

Un console tedesco condannato a morte

LONDRA 10. Il Console tedesco Sunderland, naturalizzato Inglese, fu condannato a morte per aver favorito il ritorno di riservisti tedeschi al loro paese. (Stef.)

La guerra in Francia

Lo stato maggiore tedesco annuncia che si dovette bombardare una fattoria benchè su essa fosse stata innalzata la croce di Ginevra, e ciò perchè dietro il fabbricato trovavasi una batteria francese.

Gli attacchi francesi su diversi punti dell'esteso fronte furono respinti. Nelle Argonne abbiamo guadagnato terreno.

Il comunicato francese dice che tutte le posizioni prese nelle ultime giornate furono organizzate.

« Nella regione dell'Aisne combattimenti di artiglieria, n i quali abbiamo avuto il vantaggio.

« Nell'Argonne l'attività della nostra artiglieria e della nostra fanteria ci ha procurati apprezzabili guadagni. Parecchie trincee nemiche sono state occupate.

« Abbiamo progredito su tutto il fronte, salvo un unico punto ove il nemico ha fatto saltare con una mina alcune nostre trincee.

« Sulle alture della Mosa la nostra artiglieria ha nettamente dominato la artiglieria nemica. In questa regione, al pari che nell'Argonne, abbiamo progredito su tutto il fronte ed occupate alcune trincee nemiche.

« Altrettanto è avvenuto nel bosco Pepretre.

« Nei Vosgi abbiamo respinto parecchi attacchi al nord-ovest di Senonos. Nel resto del settore dei Vosgi il nemico non ha tentato durante la giornata dell'8 di ataccare seriamente le posizioni da noi occupate la settimana scorsa.

Una grande vittoria dei serbi

Due corpi d'armata distrutti

Nisch 8. (Ufficiale) — La fulminante offensiva dell'esercito serbo è pienamente riuscita su tutto il fronte.

Ovunque il nemico si ritira nel più gran disordine, lasciando nelle nostre mani numerosissimi prigionieri, bocche da fuoco e materiale da guerra.

Si annuncia che su un fronte facemmo duemila prigionieri e caturammo la musica e la bandiera del 22.o reggimento.

La legazione serba comunica:

« Si annuncia una completa vittoria dell'esercito serbo. Le città di Va Gjevo e di Uzitze furono riprese dall'esercito serbo.

« Due corpi d'armata austriaci sono completamente in rotta.

« Il panico nell'esercito austriaco fu tale che gli austro-ungarici non poterono ritirare nulla.

Il bottino fatto dai serbi è enorme grande numero di cannoni, fucili mitragliatrici, munizioni di ogni genere sono nelle mani dei serbi.

Nella loro fuga gli austriaci abbandonarono anche la cassa del danaro Finora si contano ventimila prigionieri e cinquanta cannoni catturati »

L'Austria fa assaggi presso la Serbia per la pace.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

ROMA, 10 dic. — Presso le sfere ufficiali correva ieri sera una notizia assai importante, e significativa, di cui si può garantire l'assoluta autenticità. L'Austria avrebbe fatto assaggi presso la Serbia per concludere la pace. Ma il governo Serbo ha respinto qualsiasi domanda. Tali assaggi sarebbero stati fatti recentemente cioè alcuni giorni prima che le truppe serbe iniziassero la vigorosa offensiva contro le truppe austriache.

Il Governo di Vienna avrebbe fatto tali assaggi per vedere se fosse stato possibile un accordo con la Serbia, ma il Governo serbo recisamente rifiuto qualunque proposta.

Si tratta di assaggi e non di passi veri e propri; non direttamente, ma per mezzo di un rappresentante del governo austriaco in uno stato Balcanico. Si crede che la Serbia nel respingere i passi dell'Austria abbia fatto il proprio interesse, poichè la Russia avrebbe potuto affermare di essere stata tradita in caso che la Serbia avesse accettato la proposta dell'Austria.

Cronaca Cittadina

Una gentile iniziativa per Pasqualino Tolmezzo

In elegante veste tipografica è uscito un opuscoletto, (supplemento al N. 23 del bollettino di lettura mensile delle Grazie) illustrante « Il battesimo del moretto libico Pasqualino Tolmezzo ».

L'opuscoletto a totale beneficenza di Pasqualino porta sul frontespizio la leggenda « *Super nivem dealbabor ed* » è destinato a « tramandare ai posteri la memoria d'un avvenimento — per quanto minuscolo — non certo comune; e per venire incontro al desiderio delicatamente espresso dall'illustre Prelato che ne ebbe parte precipua ».

Giova ricordare che la contessina Costanza Pirozzi, con delicatissimo pensiero offrì a Pasqualino, fin dal giorno del suo arrivo a Udine, lire *cento* su libretto a risparmio, conservato poi regolarmente presso il Comando titolare del Battaglione Tolmezzo.

Sua Ecc. l'Arcivescovo sapendolo, aderì alla pubblicazione del suo di scorso, con l'esplicito desiderio che quel qualsiasi modesto peculio che se ne potesse ricavare dalla vendita, venisse devoluto ad aumento della somma già a risparmio.

Va da sè che nè oggi nè per anni parecchi, *Pasqualino* avrà bisogno di quel risparmio, perchè gli Istituti presso cui si troverà, penseranno per lui, provvedendo a tutto. Ma fra 20 anni, quando il *moretto* ad educazione compiuta, dovrà bastare a se stesso, supposto che la sommetta a risparmio possa raggiungere le 500 lire, comprese le erogazioni già fatte in antecedenza da buone persone, è facile comprendere che in un ventennio la somma a interesse capitalizzato, si raddoppierà. Ora un migliaio di lire costituiscono per chicchessia un reale ausilio nelle prime necessità della vita; e tanto più lo saranno per *Pasqualino*. A questo nobile intendimento si ispirò il pensiero dell'Arcivescovo, in favore del figlio spirituale.

L'opuscolo vendesi alla tipografia Moretti e Percotto e presso i principali librai in Udine, al prezzo di cent. 40.

Le signore e signorine che riceveranno le copie sotto fascia, potranno far tenere l'equivalente al parroco delle Grazie, il quale come pensò a metter insieme con pensiero delicatissimo, l'opuscoletto, così penserà a trasmettere la somma all'amministrazione del Brefatrofio pel libretto a risparmio di Pasqualino.

Ricordiamo che il libretto a risparmio venne costituito come segue:

4 dicembre 1913 depositate dalla contessina Costanza Picossi lire	100
11 aprile 1914. Raccolte dal nostro giornale	75.60
Totale	L. 175.60
Dato che col ricavo dalla vendita dell'opuscoletto si raggiungano	L. 324.60

Somma voluto per arrotondare lire 500 e ritenuto che l'on. Consiglio della Cassa di Risparmio agevoli l'emissioni di un libretto, accettando in una volta sola lire 500 a piccolo risparmio al 4 0|0 partendo dal 1 gennaio 1915, dopo 20 anni si avrebbe la somma di lire 1053.44 con le quali Pasqualino Tolmezzo a educazione compiuta, avrebbe di che far fronte alle necessità della vita.

Giuramenti. — L'altro giorno, davanti al prefetto, prestava giuramento di rito il cav. Spezzotti nuovo presidente della Deputazione Provinciale.

. . .

Pure davanti il comm. Luzzatti prestarono giuramento i sindaci di: Gemona, avv. Luciano Fantoni; di Buia, Giacomo Savonitti; di Forgaria, Pietro Pascuttini; di Ronchis, Domenico Pittoni; di Sequal, cav. Carnera.

Davanti il pretore di Spilimbergo, i sindaci: di Tramonti di Sotto, Michele Avon; di Tramonti di Sopra, Domenico Facchin.

Davanti il sotto prefetto di Tolmezzo: il sindaco di quel Capoluogo, avv. Riccardo Spinotti; di Moggio, avv. Giuseppe Nais.

Una dimenticanza. — Ci rincresce di aver omesso nella cronaca di l'altro ieri, parlando della dimostrazione di stima e di affetto tributata al partente maggior Appellius, un nobile atto del generale Pirozzi; il quale, essendo assente, inviò uno splendido mazzo di fiori alla signora del maggiore.

La sera avanti, il comm. Pirozzi volle a pranzo tutta la famiglia del cav. Appellius, col quale era legato da saldi vincoli di amicizia.

Il provveditore degli studi è stato autorizzato dal Ministero della P. I. ad inviare, se fosse necessario, un commissario Regio in ogni comune con l'incarico di costituire i patronati scolastici.

Avrebbero questi dovuto, se non ci fosse stata l'incuria di qualche comune, funzionare dovunque sin dallo scorso anno. Il provvedimento del Ministero è quindi quanto mai opportuno.

Circolo Famigliare. — Questa sera, nelle sale del Circolo, si svolgerà una serata famigliare — iniziando così le simpatiche serate che nel decorso marzo si tenevano ogni settimana.

Datteri finissimi in ramo a Lire 1.80 al kg. all'Emporio Ligugnana.

Per il lavoro notturno

Le disposizioni del Governo che proibiscono il lavoro notturno delle donne e dei fanciulli sono non trascurabili fattori d'una almeno parziale disoccupazione.

Difatti lo stabilimento Makò di Cordenons, e il Cotonificio Udinese hanno fatto in proposito presente al Comitato provinciale permanente del lavoro che tale proibizione impedisce loro di assumere un quantitativo maggiore di operaie che d'altra parte supplichevolmente insistono onde ottenere dalle direzioni dei cotonifici stessi, occupazione. Il Governo per il Makò ha permesso il lavoro notturno solo costituendolo suo fornitore. Il Cotonificio Udinese sta ora per divenire pure fornitore Governativo.

Ora anche il Cotonificio Morganti di Gemona si dichiara pronto ad assumere circa 200 operaie in più di quelle che occupa normalmente se ottiene, pur senza essere fornitore governativo, il permesso del lavoro notturno.

E l'Ufficio Prov. del lavoro in considerazione del momento attuale, preoccupatissimo per le conseguenze ogni di più evidenti della disoccupazione ha inviato oggi a Roma il seguente telegramma:

Ministero Agricoltura
Industria e Commercio
ROMA

Comitato permanente ufficio prov. lavoro Udine in vista forte disoccupazione aggravamento condizioni economiche classi lavoratrici, ritenuto che deroghe prudenti legge lavoro donne, fanciulli rimesse discrezione prefetti procurerebbero, certo lavoro centinaia persone, pur ottenendo sostanzialmente effetti legge con debite cautele da prescriversi caso per caso, proporrebbe venisse urgentemente provveduto disposizioni legislative facoltà prefetti concedere deroghe legge lavoro donne e fanciulli relazione periodo eccezionale opportune norme da determinarsi dagli stessi volta per volta.

Il Presidente
di Zoppola.

Qualora al nostro R. Prefetto venisse derogata la facoltà nel telegramma richiesta, egli che da vicino vede i bisogni dei vari paesi potrebbe caso per caso prendere quei provvedimentie addivenire a quelle concessioni che sono di pubblico interesse.

Servizi postali. — L'amministrazione postale Francese ha sospeso fino a nuove disposizioni la facoltà di spedire corrispondenze ferme in posta con indirizzo di sole iniziali, numeri, ecc.

— Il servizio vaglia con la Federazione Australiana è ristabilito.

Associazione Magistrale Friulana — Giovedì prossimo, annuale adunanza della sezione di Udine col seguente ordine del giorno: Comunicazioni sull'opera svolta dalla sezione di Udine; modificazioni allo statuto; varie (proposte di soci ecc.); elezioni di due consiglieri e del segretario cassiere. L'adunanza si terrà alle ore 10 nelle scuole maschili di via Dante.

Offerte col mezzo della «Patria»

La spett. famiglia Pettoello offre L. 25 alla società Veterani e Reduci nella ricorrenza del I.o anniver. della morte dell'amatissimo e indimenicabile suo capo. In morte di Giorgio Pico di Fagagna all'Infanzia abbandonata famiglia cav. Vittorio Nussi L. 5, Anna e Gracco Muratti L. 5. In morte di G. Batta Ferulio Broili all'Asilo dell'Immacolata Giulia Comini Quargnolo e fam. L. 5, famiglia Comini L. 5 In morte dalla signora Colosini nata Gazzini: il signor A. Lescovic L. 5, alla « Scuola e famiglia.

Panettoni di Milano, trovansi freschi all'Emporio Ligugnana.

Un audace furto ai Volti di Chiozza

I ladri, ignoti come il solito, hanno la notte decorsa visitato il bar « ai volti di Chiozza » in via Mercatovecchio.

La loro visita è stata però quasi infruttuosa giacchè ad eccezione di pochi dolci, nulla toccarono, neppure la cassa, la quale era stata chiusa dalla conduttrice. Questa lasciò il bar alle 11.30 circa, dopo aver come il solito guardato ben bene in ogni angolo senza trovar nulla di anormale.

Alla 1 circa, le guardie di città nella loro ronda notturna, s'accorsero che la porta d'ingresso alla casa del Mestre, accanto al bar, era socchiusa.

Insospettite della cosa entrarono, e fatti pochi passi in un andito oscuro, videro l'uscio che a questo mette nella saletta interna dell'esercizio, aperto.

Così venne avvertito il furto.

I ladri — secondo quanto si sospetta — devono essere stati nascosti nella cantina del signor Ridomi, situata appena fuori del buio corridoio nel cortile interno della casa del Mestre. Di lì, dopo aver scassinata la serratura dell'uscio poterono senza difficoltà entrare nell'esercizio donde ne.... uscirono poco dopo assai... delusi.

Anche giorni addietro avevano cercato di entrare in cantina ma senza riuscirvi.

Beneficenza

La famiglia del cav. prof. Roberto Lazzari nel doloroso trigesimo della morte della sua adorata Maria ha inviato alla « Scuola e famiglia » lire cinquanta, accompagnando l'offerta con nobili parole per la benefica istituzione, che vivamente ringrazia il costante benefattore.

Corriere Giudiziario

Il processo per diffamazione su querela del parroco di Paderno.

Presiede il cav. Domini, giudici Rieppi e Zozzoli, P. M. Proc. del Re cav. nob. F. Farlatti canc. Cabrini.

Diffamazione

Abbiamo ieri pubblicato un sunto della querela presentata dal Parroco di Paderno Don Eugenio Valussi, contro i signori Vittorio Stefanutti-Gritti di Giuseppe di Chiavris, e Attilio rag. Conti di Udine, imputati di aver sparlato del Rev. Parroco di Paderno, col dire ch'era stato trovato sotto il letto della moglie del tramviere Protasio Gervasi.

Difensori dello Stefanutti-Gritti, sono gli avvocati Bertacciolì e Sartoretti; del Conti l'avv. Driussi. Don Valussi si è costituito parte Civile con l'avvocato Pettoello.

Dopo esaurite le pratiche di accomodamento fra le parti, riuscite inutili, perchè gli imputati non si assoggettarono a nessuna ritrattazione, l'avv. Driussi solleva formale incidente per la costituzione di Parte Civile. Il Pubblico Ministero e l'avv. Pettoello contrasta alla tesi del difensore; l'avv. Driussi replica e l'avv. Pettoello... controreplica.

L'ordinanza del Tribunale

respinge la domanda della difesa ed ordina la prosecuzione della causa presente la Parte Civile.

Interrogatorio

Lo Stefanutti Gritti dice che la sera del 14 novembre, trovandosi nell'Osteria della « Pieto » a Paderno e avendo sentito dalla voce ormai pubblica che Don Valussi era stato trovato... nelle condizioni sopra riferite, chiese all'Ostessa se ne sapeva qualcosa. Ella risposegli che erano tutte calunnie, messe in giro dai malevoli...

Avv. Pettoello. Chi è quella persona che il 12 novembre gli raccontò il fatto?

— E' certo Del Bianco... — e continua dicendo non esser vero avere egli detto che Don Valussi pagò 3000 lire per mettere a tacere la cosa.

Pres. Voi, Conti, avete la medesima imputazione perchè, parlando con certi Collovigh e Valussi di Talmassons, avreste narrato la medesima cosa.

— Io non parlai col Collovigh che il giorno 24. Anzi la cosa è andata così: mentre mi trovavo assieme al Collovigh, passò il Parroco di Paderno, che io non conoscevo, e subito dopo due contadini pure a me sconosciuti, i quali parlavano del fatto. Io dissi semplicemente: — Ah, è quello lì, il famoso Parroco che in questi giorni fa tanto parlare di sè?

Avv. Pettoello. Non avrebbe detto sono cose messe a tacere mediante denaro?

— Io, no.

Avv. Driussi. Sa che il Collovigh fu incaricato di trovare le persone che propalarono tali voci?

— Ho udito dire.

Si da lettura dell'art. del Giornale il « Paese » intitolato: Un *Prete Modello*. Ne succede un battibecco tra gli avv. Driussi e Pettoello, rappacificata dal Presidente.

Il Parroco narra che fu informato di tutto ciò da suo fratello che si trovava all'Osteria, il quale gli disse tra altro che il dì prima, nello Stabilimento dei comm. Marco Volpe, fu pubblicamente raccontato il fatto. Egli fece qualche indagine e all'indomani dal tramviere Gervasi gli fu detto che andato a casa la sera, aveva trovato la moglie piangente, perchè anche a lei erano giunte quelle voci calunniose.

L'avv. Driussi interrompe.

Il presidente lo richiama all'ordine.

Don Eugenio Valussi prosegue narrando che altre due persone in confidenza, gli avevano riferito ciò, che di lui si diceva. Continuò le indagini; ma trovava difficoltà a conoscere da qual parte le chiacchiere fossero incominciate. Nella frazione di Molin Nuovo, dove abita la famiglia Gori, gli interpellati si mandavano dall'uno all'altro. Finalmente, certa Giobbe di Paderno gli disse queste testuali parole:

« — Sior Pievan, iò no puess sta quiete.... lassere a l'è vignat a cìsse mio marit e mi a dite che a la vude une question cun Vittorio Gritti par chest e chest, e che lui lu veve difindùd. »

Dopo, suo fratello gli riferì quanto aveva detto il Conti a suo carico. E poichè anche altri confermarono le parole di quei due, contro di essi ho prodotto querela.

I testi

Giobba Luigi, muratore, di Paderno. Una sera andò all'osteria della « Pieto ». Stando accanto al fuoco, insieme con altri, lo Stefanutti-Gritti domandò all'ostessa notizie in proposito del fatto. La donna rispose:

— Cè vuèlisi, sior Vittorio; e' son dutis ghacaris, e birbans chei che lis han metudis fûr.

Pres. Cossa ve par de' ste chiacchiere?

Del resto, a Paderno tutti parlavano della cosa.

Alla teste Maria Ceccoui, il presidente domanda:

— Cossa gala sentio, ela?

— Io no le sentite tante, ma quando lo Stefanutti parlava con l'Ostessa io ste a stirando in un'altra stanza, e quindi nulla posso riferire dei loro discorsi.

Comuzzi Marianna detta Miane è la moglie del Giobba. Narra:

— Al vegnì ca di me il Plevan. Iò i disei: coraggio, sior Pievan, che miò marit anghe jarsere lu ha difindut ta-l' Ostarie mentre Gritti...

Benedetti Don G. Batta Cappellano di Paderno, ripete che a Paderno correvano varie dicerie contro il Parroco. La *Miane* fu a pranzo il giorno 24 da Don Valussi ov'è era anche il costui fratello; e si parlò in proposito. Poi vide il Collovigh che parlava con un signore, il quale diceva che il Parroco era stato trovato sotto il letto della moglie del Gervasi.

Avv. Driussi. Fra il Collovigh ed il Parroco, vi sono dissidi?

— Pres. Sa che tra il Collovigh e il Parroco esistessero rapporti tesi?

— Sì, per dissensi di carattere amministrativo.

L'udienza Pomeridiana.

Molto prima della ripresa del dibattimento, nel breve spazio riservato al pubblico si affolla e si pigia una ressa di persone sia di Paderno che della città, attratte dal sapore acre, un po' morboso della causa.

Verso le 14.15 entra il Tribunale che riprende l'escussione dei testi.

La sfilata dei testimoni.

Sebastiano Colaetta fu Giovanni da Paderno ricorda d'aver un giorno nel negozio Miani sentito la padrona dire che per gli addebiti mossi al Parroco erano venuti a diverbio il Gritti e il marito di lei.

Pres. Cossa ve par de' ste chiacchiere?

— Brute, brute sior.

Don Maurizio Vidussi cappellano di Rovereto per deferenza al querelante e per iniziativa propria s'è interessato per assodare la responsabilità dei diffamatori. A questo fine si è recato all'osteria di Giobba Luigi ed ha osservato a costui:

— Un bel servizio avete reso al vostro parroco diffamandolo così.

A cui il Giobba: Io, sior? Ma se o al cerut di difindilu iò?

— Ah, sì? e cui disevial mal di lui? il Grillo forse?

— No, Grillo no l'à dit nue; l'è stat il Gritti; ma no l'è stat besoi.

Il Pres. Sa che rapporti intercorrono tra il Gritti e il querelante?

— Tesi, per dissensi sorti tra loro nell'amministrazione di una cassa rurale.

Collovigh Luigi fu Francesco d'anni 45, da Udine si presenta alla deposizione agitatissimo ed ombroso. E' egli il teste d'accusa principale contro il Conti e alle interrogazioni che gli muove l'avv. Driussi scatta con un'energia ed un'animosità quasi aggressive.

Il Presidente è costretto ripetutamente a richiamare all'ordine l'uno e l'altro.

Il teste depone che nella mattina del 24 nov. venne da lui il Conti per comunione d'affari. Dopo di che s'intrattennero dichiarando entrambi del più e del meno fuori d'ufficio. Passò di lì a caso Lodovico Valussi il fratello del parroco ed egli lo salutò, gli chiese notizie dei genitori e gli disse che aveva visto il parroco passare di lì un momento prima. A quest'ultime parole, mentre il Valussi s'allontanava il Conti gli chiese:

— E' forse quel famoso parroco così, e così?

— Ma stia zitto, gli rispose il teste, che sono tutte calunnie.

— Già — aggiunse il Conti — lo sappiamo che la cosa è stata posta a tacere perchè il Don Valussi *a l'ha stuart il polear.*

Lodovico Valussi ha sentito mentre s'allontanava dal Collovigh le parole pronunciate dal Conti e le ha riferito al Parroco.

Valente Alfredo abitante a Molin Nuovo fu presente alla prima parte del colloquio d'indole commerciale avvenuto tra il Collovigh e il Conti; allontanandosi ha sentito pronunciare dal Conti le parole: *Esal chel famos plevan...* non ho sentito altro; solo ha visto che contemporaneamente il Conti pure s'allontanava.

Questa deposizione non collima perfettamente con quella del Collovigh per cui questo teste viene richiamato. Giunto a fianco del Vallente il Collovigh agitatissimo lo investe:

— Lei mente, sapendo di mentire su tale via s'è posto fin dall'inizio della sua deposizione ed ora ricontinua.

L'avv. Driussi interviene a difesa del Valente e il Collovigh di rimando:

— Mente, mente; lo giuro sulla testa di mio figlio; il Valente non ha potuto udire la conversazione avvenuta tra me e il Conti.

La sfilata dei testi continua, vi depongono senza portare nè all'accusa nè alla difesa nuovi elementi importanti Angelo Viani, Raimondo Gnesutta, Riccardo Filipponi che riferisce al Tribunale il poco felice risultato delle pratiche da lui esperite per scoprire l'attendibilità delle voci che correvano e farne una relazione sul « Gazzettino » il rag. Nicola Larocca, Giovanni Dal Dan, Emilio Del Bianco, Enea Simonitti e Antonio Fabris.

Costui confessa d'aver raccontato allo Stefanutti, una voce ch'egli stesso aveva da altri raccolto subito dopo S. Martino e secondo la quale due individui avrebbero nella sera in cui fu commesso l'atto addebitato il parroco, visto costui vestito in borghese penetrare nella casa del Gervasi, e quindi in bicicletta sarebbero discesi a Udine ad avvertire il Gervasi stesso. Tutto Chiavris, Paderno Molinis ne ha parlato in questo senso.

Battibecco d'avvocati

A questo punto il Rappresentante della P. C. avv. Pettoello scatta tremendo:

— Tutti così, si compromo dall'anonimo vigliaccamente.

— Avv. Bertacioli: Signor Presidente difenda la veste dei testimoni.

— Avv. Pettoello: Mi sì, lo ripeto, tutti si fanno schermo vilmente dall'anonimo per sfuggire alla responsabilità.

— Bertacioli: La finisca; o che avremo bisogno d'essere illuminati da Lei?

L'avv. Pettoello insiste vivacissimo, il presidente scampanella, e Bertaccioli colla sua voce ponderosa tuona con irruenza assordante rivolto alla P. C., ad un certo punto si alza, depone la toga e al Presidente:

— Tuteli la mia dignità o io esco dall'aula, non sarà già vero ch'io debba accettare lezioni da uno *sbarbatello.*

Pettoello: Lei mi rispetti, chè quand'io indosso la toga non sono punto da meno da lei. E poi non è mica vero che debba essere sempre costretto a far la parte del *coniglio.*

Infine il campanello del Presidente ha ragione sul tumulto. Il pubblico che commenta animatamente il dibattito pure s'acqueta e il Presidente riprende l'escussione dei testi Guido Fugelli direttore del « Paese » e Marco Grillo.

La vertenza risolta.

Esaminate così le testimonianze il Presidente assieme ai due giudici invita l'avv. Bertecioli e Pettoello a ritirarsi in Camera di Consiglio. Un quarto d'ora appresso il Tribunale rientra e il Presidente annuncia che gli avv. Bertacioli e Pettoello si sono accordati e si sono stretta la mano; perciò la vertenza è considerata chiusa onorevolmente.

Le arringhe.

L'avv. Pettoello è il primo oratore; egli nella sua lunga, eloquente arringa dopo giustificato l'atto di querela avanzato dal parroco e che risponde al dovere ed al diritto d'ogni cittadino leso nel patrimonio sacro della sua integrità morale, entra in merito alla causa, illustra tutte le emergenze risultate nel dibattimento a carico degli imputati che delinea sotto due diverse responsabilità giuridiche. Per il Conti in modo particolare l'oratore si dilunga a dimostrarne la più palese e inconfutabile colpevolezza. Chiude con parole ispirate a sensi di pietà per il querelante, e propone per gl'imputati le pene di legge, il risarcimento dei danni e delle spese processuali.

Il P. M. per il Gritti Stefanutti esclude ogni colpabilità perchè le risultanze processuali non produssero contro di lui elementi d'accusa contemplati sugli estremi di diffamazione per il Conti invece propone 2 mesi e mezzo di carcere e L. 83 di multa.

L'avv. Sartoretti con un'arringa eloquente e forbita ribadisce le asserzioni del P. M. nei riguardi dello Stefanutti.

L'avv. Bertaccioli accusa la parte Civile d'aver malissima indirizzata e completata istruttoria e sostiene pur egli la completa innocenza del Gritti.

L'avv. Driussi difensore del Conti chiede infine l'assoluzione pure del suo raccomandato.

La sentenza.

Il Tribunale dopo una buona mezz'ora passata in Camera di Consiglio emette sentenza con la quale assolve Vittorio Stefanutti Gritti e condanna Attilio Conti a L. 166 di multa, perdonate; a L. 100 per la Costituzione di P. C. ed alle spese processuali. Gli fa obbligo di pagare tutto ciò entro 30 giorni da oggi, per godere il beneficio del perdono.

Mercato di oggi

Frutta			
Mele	16.—	»	35.—
Castagne	20.—	»	25.—
Patate	10.—	»	—.—
Fagioli	25.—	»	38.—
Cereali			
Granoturco	16.—	»	17.50
» bianco	16.—	»	17.—

Sottoscrizione popolare per iscrivere i nomi degli esimi patriotti dott. Antonio e dott. Silvio Andreuzzi di Navarons nel libro d'oro dei Soci perpetui della *Dante Alighieri*:

Seguito alle offerte raccolte dal dott. Gio. Batta Serafini di Tarcento: M. G. 1, Armellini fu Girolamo 1.

Raccolta dal sig. Libero Rossini di Palmanova N. N. 1, N. N. 0.50, Cosmi Celso 0.50, Rossini Libero 0.50, A. Tami 0.50, Steffenato Giovanni 0.50, Amedeo Ronzoni 0.50, Hiche Ernesto 0.30, Policarpo Rossi 0.20 N. N. 0.50

Raccolte dal maestro Domenico Maraldo e e Natale Petrucco di Cavasso Nuovo: Marchi Petrucco Irene 0.50, Maraldo Domenico 1, Bertoli Luigi 0.30, Mian Giuseppe 0.30, Zecchin Luigi Fior 0.30, Pontello Rinaldo 0.20, Maraldo Luigi 0.10, Francescon Domenico 0.30 Maraldo Costante 0.50, Palombit Giacomo 0.50, Zambon Angelo 0.50.

Ultima ora.

Come i Russi lasciarono Lodz.

PIETROGRADO, 9 — (Ufficiale) Il comunicato ufficiale tedesco dice che i russi avrebbero subito enormi perdite sgombrando Lodz. La fiducia che merita questo comunicato è dimostrata dal fatto che le truppe russe si ritirarono da Lodz un poco dopo mezzanotte del 6 dicembre mentre i tedeschi rimasero immobili durante quindici ore dinanzi le trincee russe vuote senza osare avanzare perchè l'attacco contro quelle trincee era loro costato precedentemente oltre diecimila uomini.

Fu soltanto alle tre pomeridiane del 6 dicembre che i tedeschi constatarono la modificazione delle nostre posizioni nella regione di Lodz. Noi non perdemmo nessun soldato, e intraprendemmo in questa maniera unicamente perchè acquistammo la certezza che i tedeschi avevano rinunciato totalmente a continuare i loro attacchi in questi distretti. La nostra manovra non fu effettuata sotto azione alcuna di pressione del nemico. (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Provincia di Udine

Municipio di Rivignano

Il Presidente del Consorzio Veterinario di Rivignano, Pocenia e Teor

Avvisa

che è aperto il concorso a tutto il 31 dicembre 1914 al posto di Veterinario Consorziale fra i Comuni di Rivignano, Pocenia e Teor con l'annuo stipendio di L. 2000 (duemila) lorde.

Gli aspiranti dovranno presentare, entro il termine fissato, all'Ufficio di Segreteria del Comune di Rivignano, Capo Consorzio, regolare domanda corredata dai seguenti documenti:

1) Certificato di nascita;
2) « di cittadinanza italiana;
3) « penale di data non anteriore a tre mesi;
4) « di buona condotta di data non anteriore a tre mesi;
5) « di sana e robusta costituzione fisica id. id.;
6) Diploma originale di laurea in veterinaria o copia notarile.

Tutti gli altri documenti che gli aspiranti credessero produrre nel proprio interesse.

La nomina sarà fatta secondo il disposto dell'art. 3 del Capitolato.

Presso la Segreteria del Comune di Rivignano resta ostensibile agli interessati il Capitolato regolante la Condotta Veterinaria Consorziale.

Rivignano, 28 novembre 1914.

Il Presidente
Giulio Solimbergo.

BANCA COOPERATIVA UDINESE

Nuova Gestione

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Situazione al 30 Novembre 1914

ATTIVO

	L.
Cassa	24.785.45
Depositi presso la Cassa di Risparmio di Udine	131.410.—
Cambiali in Portafoglio	338.762.98
Valori di proprietà della Banca	34.341.—
Conti Correnti garantiti	6804.80
Corrispondenti bancari	39.739.83
Effetti per l'incasso	5.284.34
Azionisti conto Azioni	59.183.60
Depositi a garanzia operazioni diverse	25.184.34
» liberi e volontari a custodia	46.510.90
Interessi passivi, tasse e spese	7.989.76
	729.057.—

PASSIVO

	L.	
Depositanti a Risparmio	307.845.84	
» a piccolo Risparmio	29.841.84	
» in Conto Corrente	64.987.97	402.675.65
Creditori diversi		7280.49
Depositanti a garanzia operazioni diverse		25.184.34
» liberi e volontari a custodia		46.510.90
CAPITALE SOCIALE		223.900.—
Fondo di riserva		117.—
Interessi Attivi		13.388.62
	L.	729.057.—

Il Sindaco Avv. A. Measso — Il Presidente Cav. Giusto Venier — p. Il Direttore Colombatti avv. co. Gustavo

Operazioni della Banca

Emette azioni a lire 25 cadauna.

Riceve depositi in denaro:

a Risparmio con libretti al Portatore e Nominativi al 3 1/2 0/0 }

» in Conto Corrente al 3 1/2 0/0 } Netto

a piccolo Risparmio con libretti al Portatore e Nominativi al 4 0/0 } di R. M.

» in Conto vincolato a scadenza fissa al 4 0/0 }

N. B. *I libretti sono gratuiti. — Gl'interessi decorrono col giorno non festivo che segue quello del versamento.*

Sconta cambiali con almeno due firme sino a sei mesi.

Apre Conti correnti garantiti. Fa anticipazioni su valori. Fa servizio di cassa e di custodia per conto di terzi.

Emette assegni gratuiti della Banca d'Italia pagabili in tutto il Regno e nelle Colonie